



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 166 del 15 febbraio 2021

Progetto:	<p style="text-align: center;"><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p>Modifica della centrale termoelettrica sita nel comune di Castellanza (VA) consistente nella sostituzione del ciclo combinato autorizzato con motori endotermici della potenza complessiva di circa 145 MWt - Prescrizione n. 2</p> <p style="text-align: center;">ID_VIP: 5498</p>
Proponente:	<p style="text-align: center;">Chemisol Italia S.r.l.</p>

ID VIP 5498 - Modifica della centrale termoelettrica sita nel comune di Castellanza (VA) consistente nella sostituzione del ciclo combinato autorizzato con motori endotermici della potenza complessiva di circa 145 MWt - Prescrizione n. 2 - Chemisol Italia S.r.l.

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS Sottocommissione VIA

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n. 34 recante “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77, e successivamente dall’art. 50, comma 1, lett. d), n. 2), del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 recante “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”, convertito con modificazioni con Legge 11 settembre 2020, n. 120;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto Ministeriale del 4 gennaio 2018, n. 2 recante Costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 7/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e di nomina dei Commissari nelle Sottocommissioni medesime;
- la Commissione nominata con D.M. del 20 agosto 2019, n. 241 si è insediata il giorno 25 maggio 2020;

PREMESSO che:

- la società Metapower 1 s.r.l. (d’ora innanzi Metapower) con sede legale in via Barberini 86 in Roma, in riferimento al progetto “Modifica della centrale termoelettrica sita nel comune di Castellanza (VA) consistente nella sostituzione del ciclo combinato autorizzato con motori endotermici della potenza complessiva di circa 145 MWt -” da realizzarsi nel Comune di Castellanza (VA), con nota del 07/08/2020, acquisita al prot. MATTM I. 0063231 del 10/08/2020, avente per oggetto istanza per l’avvio della procedura di verifica di ottemperanza alla prescrizione n. 2 impartita con la Determina Direttoriale DVA Registro Decreti n. 482 del 10/12/2018 (d’ora innanzi: D.D. n. 482/2018), ha trasmesso in allegato alla nota:
 - o la Relazione Chemisol Italia s.r.l. (d’ora innanzi Chemisol) titolata “Aspetti ambientali correlati alle modalità costruttive dell’intervento” del 09/01/2019,
 - o la Relazione redatta da Tauw Italia s.r.l. (d’ora innanzi Tauw) per Chemisol .titolata “Area nuova Centrale di Cogenerazione c/o polo chimico ex Montedison di Castellanza (VA) - Progetto di bonifica delle ceneri di pirite” del 07/01/2020,
 - o il Decreto n. 2269 del 24/02/2020 della Direzione Generale Ambiente e Clima della Regione Lombardia (d’ora innanzi Decreto regionale) di adozione della determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria ex art. 14, comma 2, legge 241/1990, approvazione ai sensi del comma 7 dell’art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, del progetto di bonifica delle ceneri di pirite trasmesso dalla società Chemisol e autorizzazione alla realizzazione degli interventi previsti;

- la Divisione V della Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d'ora innanzi Divisione V) con nota prot. MATTM U.0068565 del 04/09/2020 acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot. CTVA I0002688 del 07/09/2020, nel rappresentare che la verifica di ottemperanza della condizione ambientale n. 2 è posta in capo al MATTM nonché all'ARPA Lombardia in qualità di Ente coinvolto, ha trasmesso la nota Metapower e la documentazione tecnica predette, comunicato la procedibilità dell'istanza, disposto l'avvio della verifica d'ottemperanza, chiedendo espressamente alla Commissione "di esaminare la documentazione fornita dal proponente e di esprimere sulla base della medesima un parere in merito all'ottemperanza o meno della condizione ambientale in argomento", chiedendo altresì all'ARPA Lombardia "di fornire un proprio contributo alla verifica di ottemperanza della prescrizione in argomento entro trenta giorni" dal ricevimento della nota;
- l'ARPA Lombardia con nota della Direzione Tecnica U.O.C. Procedimenti Integrati acquisita al prot. MATTM I. 0082946 del 16/10/2020, "sulla scorta di quanto espresso dal Dipartimento ARPA territorialmente competente di Como-Varese" ha comunicato che la condizione ambientale n. 2 è da considerarsi ottemperata;

RILEVATO che per il progetto in questione:

- con D.D. n. 482/2018, considerato il Parere n. 2885 del 23/11/2018 della Commissione ritenuto sostitutivo del precedente Parere n. 2806 del 03/08/2018, è stata determinata l'esclusione dalla procedura di valutazione dell'impatto ambientale del progetto di modifica della centrale termoelettrica sita nel comune di Castellanza (VA), consistente nella sostituzione del ciclo combinato autorizzato con motori endotermici della potenza complessiva di circa 145 MWt, proposto dalla società Chemisol Italia s.r.l., subordinata al rispetto delle condizioni ambientali di cui all'articolo 1 del provvedimento;
- per quanto riguarda la prescrizione n. 2 oggetto della presente verifica d'ottemperanza, la D.D. n. 482/2018 dispone che:

"Alla luce della contaminazione da cenere di pirite dei suoli interessati dalla realizzazione della centrale e dello stato di avanzamento delle procedure di bonifica riguardanti le componenti suolo e acque sotterranee, il Proponente dovrà inviare una relazione in cui vengono dettagliate le modalità costruttive stabilite, al fine di evitare fenomeni di diffusione della contaminazione e non interessare né compromettere le attività di bonifica del sito né la salute dei lavoratori";

- per l'avvio della verifica d'ottemperanza alla condizione ambientale n. 2, il soggetto individuato nella D.D. n. 482/2018 è l'ARPA Lombardia, considerato quanto indicato sia nel Parere n. 2885 del 23/11/2018 sia nel precedente Parere n. 2806 del 03/08/2018 della Commissione che indicano ARPA Lombardia quale ente vigilante;

RILEVATO che:

- la società Metapower con la nota acquisita al prot. MATTM I. 0063231 del 10/08/2020 ha richiesto al MATTM l'avvio del procedimento di verifica di ottemperanza alla prescrizione n. 2 impartita con la D.D. n. 482/2018 indicando l'ARPA Lombardia quale "Ente di cui si avvale l'Autorità competente per la verifica di ottemperanza (art. 28 c.2 D.Lgs. 152/2006)" trasmettendo in allegato la documentazione elencata in premessa;
- la Divisione V, sulla base di detta istanza, con nota acquisita dalla Commissione con prot. CTVA I0002688 del 07/09/2020, ha disposto l'avvio della verifica d'ottemperanza chiedendo espressamente alla Commissione di esaminare la documentazione e di esprimere un parere in merito all'ottemperanza o meno della condizione ambientale, chiedendo altresì all'ARPA Lombardia di fornire un proprio contributo;

RILEVATO, sulla base della documentazione depositata, che:

- la Relazione Chemisol titolata “Aspetti ambientali correlati alle modalità costruttive dell’intervento” del 09/01/2019, redatta da Tauw, risulta essere stata predisposta, come pure la relazione a firma del dott. Ing. Marco Lucca del gennaio 2019 ad essa allegata, nell’ambito della procedura di modifica non sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.R. 12759 del 29.10.2007 per l’installazione di una centrale di cogenerazione in una limitata porzione del più ampio comparto industriale ex Montedison ubicato al medesimo indirizzo, rispetto alla quale la Provincia di Varese, Area 4 Ambiente e Territorio - Settore energia, rifiuti, risorse idriche – Ufficio Autorizzazioni Ambientali con nota del 28 Dicembre 2018 ha richiesto alla Chemisol Italia, tra l’altro, di presentare entro la data del 12.01.2019:
 - o *“relazione in cui vengono dettagliate le modalità costruttive stabilite al fine di evitare fenomeni di diffusione della contaminazione e non interessare né compromettere le attività di bonifica del sito né la salute dei lavoratori facendosi presente che il terreno di risulta derivante dalle attività di scavo necessarie per la costruzione dei basamenti dei nuovi macchinari e strutture dovrà essere smaltito come rifiuto ai sensi della normativa vigente”.*
- la richiesta formulata dalla Provincia di Varese appare del tutto analoga, nei contenuti, alla condizione ambientale n. 2 della D.D. n. 482/2018, se non per il fatto che nella parte finale specifica che il terreno derivante dagli scavi dovrà essere smaltito come rifiuto;
- detta specifica è contenuta nella condizione ambientale n. 3 della D.D. n. 482/2018, formulata considerando analoga condizione n. 3 contenuta nel Parere n. 2885 del 23/11/2018 della Commissione in sostituzione della precedente formulazione contenuta nel Parere n. 2806 del 03/08/2018 che richiedeva invece la gestione ex art. 24 del DPR 120/2017 dei materiali di scavo per l’esclusione dalla disciplina dei rifiuti, che recita:
 - o *“Il terreno di risulta derivante dalle attività di scavo necessarie alla realizzazione dei basamenti dei nuovi macchinari e strutture, dovrà essere smaltito come rifiuto ai sensi della normativa vigente. Gli stessi accorgimenti saranno adottati anche per gli interventi riguardanti i raccordi dei nuovi macchinari e impianti ai sotto servizi esistenti (linee gas ed elettriche, opere di approvvigionamento idrico e impianto fognario).”*
- detta Relazione titolata “Aspetti ambientali correlati alle modalità costruttive dell’intervento” appare, pur nella sua concezione, rispondente alla richiesta contenuta nella condizione ambientale n. 2 della D.D. n. 482/2018;
- la Relazione “Aspetti ambientali correlati alle modalità costruttive dell’intervento” specifica che:
 - o il sito industriale nel suo complesso, comprese le aree della nuova centrale di cogenerazione in relazione alla presenza nel sottosuolo di ceneri di pirite (disolfuro di ferro II: FeS_2) individuate a seguito delle numerose indagini svolte nel sito nel corso degli anni, è sottoposto ad un intervento di Messa in Sicurezza Operativa (MISO) tramite impermeabilizzazione superficiale delle aree con presenza di ceneri di pirite al fine di impedire l’infiltrazione delle acque meteoriche e la conseguente potenziale lisciviazione e mantenimento del confinamento idraulico del sito (falda posta a circa 30-35 m dal p.c.) mediante barriera idraulica installata dal 2010 e tutt’ora in esercizio costituita da 7 pozzi di emungimento, mentre specifici interventi di bonifica e/o MISO sono stati attuati o sono in corso in specifiche aree ubicate all’interno dello stesso;
 - o Le attività costruttive di interazione con il sottosuolo consistono in due fasi successive: 1) scavi di sbancamento per basamenti, che prevedono la completa rimozione delle ceneri stimate al gennaio 2019 tra circa 0,4 m e circa 2,5 m di profondità dal p.c., terre che saranno gestite come rifiuti assieme ai materiali derivanti dalle demolizioni dei manufatti esistenti; 2) sottofondazioni mediante palificazioni fino a circa 20 m di profondità dal p.c., a supporto dei basamenti dei quattro motori endotermici nelle aree dell’edificio esistente e di nuovo ampliamento e a supporto del basamento torre/camini nell’area esterna, con tecniche che non prevedono la produzione di materiale né impiego di acqua di perforazione o miscele liquide per il sostentamento dei fori, dunque escludendo ogni possibilità di contaminazione da parte delle ceneri di pirite che peraltro in tale fase saranno state già rimosse;
- la Relazione “Progetto di bonifica delle ceneri di pirite” specifica che:
 - o per la caratterizzazione del sito di intervento di ampliamento della centrale sono stati realizzati 8 sondaggi, di cui sette spinti a 3 m di profondità dal p.c. e uno a 20 m dal p.c., confermando la presenza di ceneri di pirite in orizzonti e lenti, rinvenuta in tutti i punti di

indagine, fino a 3 m dal p.c., per volumi caratterizzati dalla presenza di ceneri di pirite stimati in 585 m³.

Sondaggio	Profondità (m da p.c.)	Spessore ceneri (m)
S1	0,1 – 0,3	0,2
	0,8 – 1,6	0,8
	2,8 – 3,0	0,2
S2	1,0 – 2,0	1,0
S3	1,3 – 1,4	0,1
S4	0,9 – 1,0	0,1
	1,5 – 2,4	0,9
S5	1,5 – 2,5	1,0
S6	0,1 – 0,2	0,1
S7	1,9 – 2,0	0,1
SA	0,3 – 0,8	0,5
	1,2 – 1,3	0,1
	1,8 – 2,9	1,1

Tabella 3.5.1: rinvenimento ceneri di pirite nei sondaggi eseguiti

- complessivamente si stima la rimozione di circa 1.400 m³ di materiale, di cui circa 600 m³ costituiti da ceneri di pirite che, sulla base dei risultati delle analisi chimiche preliminari cui sono stati sottoposti due campioni prelevati dai suddetti sondaggi, si stima saranno ammissibili in discarica per rifiuti non pericolosi, mentre i soprastanti terreni frammisti a materiale antropico risultano conferibili in discarica per inerti;
 - le attività di scavo saranno precedute da attività di propedeutiche fra cui l'infissione sino a 7 m dal p.c. di palancole perimetrali di sostegno dello scavo, cui seguirà lo scavo e la rimozione selettiva con accantonamento per cumuli omogenei (400 m³ di materiali di riporto privi di ceneri di pirite, 600 m³ di materiali con ceneri di pirite, 400 m³ di terreni naturali in posto senza ceneri) posati su teli HDPE e coperti con teli LDPE, la caratterizzazione con prelievi su cumuli per l'acquisizione di campioni e la determinazione analitica del tipo di rifiuto e dei codici CER, il trasporto e lo smaltimento in discarica o recupero;
 - al termine delle attività saranno eseguiti campionamenti a fondo scavo per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di bonifica definiti in base allo studio di analisi del rischio in via di approvazione per la zona A in cui ricade il sito di progetto;
- il terzo documento allegato all'istanza Metapower consiste nel Decreto regionale privo di allegati, decreto che richiama le deliberazioni di Giunta regionale in materia di bonifica di siti contaminati, dato atto che ai fini istruttori l'ARPA Lombardia, Dipartimento di Varese, ha trasmesso con nota n. 2020.3941 del 13 gennaio 2020, prot. regionale n. T1.2020.2147 del 15/01/2020 le proprie valutazioni tecniche sugli aspetti ambientali di competenza (allegato 4 al Decreto regionale, non soggetto agli obblighi di pubblicazione; la nota ARPA non è presente nel documento fornito in allegato da Metapower), ha adottato la determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria ex art. 14, comma 2, legge 241/1990, ha approvato ai sensi del comma 7 dell'art. 242 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 il progetto di bonifica delle ceneri di pirite trasmesso dalla società Chemisol e autorizzato la realizzazione degli interventi previsti;

CONSIDERATO che

- l'ARPA Lombardia ha fornito il richiesto contributo con nota della Direzione Tecnica U.O.C. Procedimenti Integrati acquisita al prot. MATTM I. 0082946 del 16/10/2020 comunicando, sulla scorta di quanto espresso dal Dipartimento ARPA territorialmente competente di Como-Varese, che la condizione ambientale n. 2 è da considerarsi ottemperata;

- il Dipartimento ARPA territorialmente competente di Como-Varese, con nota interna inviata ad ARPA Lombardia Direzione Tecnica U.O.C. Procedimenti Integrati e da questi trasmessa al MATTM con la nota di cui al punto precedente, ha evidenziato che i tre documenti allegati all'istanza Metapower acquisita al prot. MATTM I. 0063231 del 10/08/2020 "sono stati oggetto di valutazione da parte dell'Agenzia e di tutti gli Enti coinvolti nell'ambito del procedimento di approvazione del progetto di bonifica delle ceneri di pirite, che ha dato quindi origine al decreto di approvazione di Regione Lombardia n. 2269 del 24/02/2020, la cui attuazione è tuttora in corso. Pertanto, la condizione ambientale n. 2 è da considerarsi ottemperata";
- il Decreto regionale, adottata la determinazione positiva della conferenza di servizi, ha approvato il progetto di bonifica delle ceneri di pirite e autorizzato gli interventi ivi previsti con le osservazioni e prescrizioni espresse nella Conferenza di Servizi decisoria del 16/01/2020 dalle Amministrazioni interessate riportati negli allegati 1, 2, 3 e 4 (non presenti nel documento fornito in allegato da Metapower), parte integrante del provvedimento regionale, prescrivendo inoltre che "*al termine delle attività di escavazione dovrà essere verificato il terreno di fondo scavo al fine della verifica del raggiungimento delle CSC o delle CSR attraverso la definizione dei relativi valori di riferimento al fine della gestione del rischio residuo*";

CONSIDERATO e VALUTATO che

- per la verifica dell'ottemperanza alla condizione ambientale n. 2, il soggetto individuato nella D.D. n. 482/2018 è l'ARPA Lombardia;
- la Divisione V, sulla base dell'istanza Metapower rivolta al MATTM di avvio del procedimento di verifica di ottemperanza, ha chiesto alla Commissione di esaminare la documentazione allegata e di esprimere un parere in merito all'ottemperanza o meno della condizione ambientale, chiedendo altresì all'ARPA Lombardia di fornire un proprio contributo;
- l'ARPA Lombardia ha comunicato, sulla scorta di quanto espresso dal Dipartimento ARPA territorialmente competente di Como-Varese, che la condizione ambientale n. 2 è da considerarsi ottemperata;
- dall'analisi della documentazione depositata da Metapower e in particolare della Relazione "Aspetti ambientali correlati alle modalità costruttive dell'intervento" del gennaio 2019 emerge che le attività costruttive interagenti con il sottosuolo consisteranno in due fasi successive, la prima di scavi fino a circa 2,5 m di profondità dal p.c. per la rimozione delle ceneri di pirite, le cui terre saranno gestite come rifiuti, la seconda di messa in opera di sottofondazioni mediante palificazioni per i basamenti dei quattro motori endotermici e della torre/camini;
- detta sequenzialità esclude ogni possibilità di contaminazione da parte delle ceneri di pirite, atteso che le stesse saranno preventivamente rimosse nell'ambito delle attività di bonifica secondo il progetto approvato, mentre la successiva messa in opera delle palificazioni senza fluidi di perforazione o miscele liquide per il sostentamento dei fori, fino a circa 20 m di profondità dal p.c. e senza intercettare il tetto della falda posto a 30-35 m di profondità dal p.c., garantirà l'impossibilità della diffusione della contaminazione e della compromissione delle attività di bonifica che la precedono;
- dall'analisi della Relazione "Progetto di bonifica delle ceneri di pirite" del gennaio 2020 emerge che, alla luce dei sondaggi eseguiti che hanno rilevato in un punto la presenza di ceneri di pirite fino alla profondità di 3 m dal p.c., le attività di scavo saranno spinte fino alla profondità di progetto di 3,5 m dal p.c., previa preventiva infissione sino a 7 m dal p.c. di palancole perimetrali di sostegno dello scavo, a delimitazione dell'area di locale rimozione dei rifiuti;
- la caratterizzazione dei materiali di scavo avverrà con prelievi su cumuli per l'acquisizione di campioni e la determinazione analitica del tipo di rifiuto e dei codici CER, mentre al termine delle attività di scavo saranno eseguiti campionamenti a fondo scavo per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di bonifica definiti in base allo studio di analisi del rischio per la zona A in cui ricade il sito di progetto;

- detta caratterizzazione consentirà la verifica del raggiungimento degli obiettivi di bonifica ai fini della gestione del rischio residuo;

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS,

Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

In ordine alla verifica di ottemperanza alla prescrizione n. 2 impartita dalla Determina Direttoriale DVA Registro Decreti n. 482 del 10/12/2018 relativamente al progetto "Modifica della centrale termoelettrica sita nel comune di Castellanza (VA) consistente nella sostituzione del ciclo combinato autorizzato con motori endotermici della potenza complessiva di circa 145 MWt " di Chemisol Italia S.r.l., da realizzarsi nel Comune di Castellanza (VA): **la prescrizione n. 2 è da ritenersi ottemperata**; per la fase successiva risulta necessario rispettare la seguente condizione:

Condizione ambientale n.1	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase precedente all'avvio delle attività di cantiere
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali e contaminazione suolo
Oggetto della prescrizione	La messa in opera della sottofondazione (palificata) nell'area oggetto della bonifica dalle ceneri di pirite dovrà avvenire mediante tecniche di infissione per battitura, senza sterro né utilizzo di fluidi di perforazione, entro il perimetro definito dalle palancole perimetrali poste a sostegno dello scavo per la rimozione delle ceneri di pirite. Le attività di cantiere per le sottofondazioni non potranno essere avviate prima della certificazione, da parte dell'autorità competente sulla base degli esiti dei campionamenti a fondo scavo, del raggiungimento degli obiettivi di bonifica.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ente vigilante	Regione Lombardia
Enti coinvolti	ARPA Lombardia

-

-

- **La Coordinatrice della Sottocommissione VIA**

Avv. Pola Brambilla